

Scuola, da oggi si vota

Ecco le liste unitarie di sinistra

Pubblighiamo qui di seguito le liste dei genitori sia per il consiglio scolastico provinciale che per i distretti. Per il Consiglio Scolastico Provinciale, lista I «I genitori democratici per la scuola pubblica, seria, moderna, laica». 1° Circo. (Distretto 9) Lista I «Una cultura di pace per una scuola diversa»; 2° Circo. (Distretto 10) Lista I «Scuola, cultura e democrazia»; 3° Circo. (Distretto 11) Lista I «Scuola e società per la riforma»; 4° Circo. (Distretto 12) Lista I «I genitori democratici per una scuola pubblica, moderna, laica»; 5° Circo. (Distretto 13) Lista II «I genitori democratici per una scuola pubblica, seria, moderna»; 6° Circo. (Distretto 14) Lista I «Scuola democratica»; 7° Circo. (Distretto 15) Lista I «I genitori per una scuola pubblica, seria, moderna e democratica»; 8° Circo. (Distretto 16) Lista I «I genitori democratici per una scuola pubblica, seria, moderna e laica»; 9° Circo. (Distretto 17) Lista I «I genitori democratici della 9° Circo. (Distretto 18) Lista I «I genitori per una scuola pubblica, seria, moderna e democratica»; 11° Circo. (Distretto 19) Lista I «Scuola e territorio: i genitori democratici per una scuola pubblica, seria, moderna»; 12° Circo. (Distretto 20) Lista II «Uniti per una scuola pubblica, democratica e moderna»; 13° Circo. (Distretto 21) Lista I «I genitori democratici per una scuola pubblica, seria, moderna»; 14° Circo. (Distretto 22) Lista I «Uniti per un concreto rinnovamento della scuola»; 15° Circo. (Distretto 23) Lista I «Unità per la riforma e il rinnovamento della scuola»; 16° Circo. (Distretto 24) Lista I «Partecipazione democratica: rinnovamento scuola»; 17° Circo. (Distretto 25) Lista II «Per una scuola efficiente, democratica e rinnovata»; 18° Circo. (Distretto 26) Lista I «Scuola pubblica, democrazia, futuro»; 19° Circo. (Distretto 27) Lista II «Per una partecipazione democratica dei genitori nella scuola pubblica»; 20° Circo. (Distretto 28) Lista II «CGD. XX Circo. (Distretto 29) Lista I «I genitori per una scuola pubblica, seria, efficiente, democratica».

«Sono in lista per una scuola più moderna»

A colloquio con Andrea Barbato, giornalista, consigliere comunale e adesso capolista al consiglio provinciale nella lista che raccoglie i genitori democratici

Ultimi scampoli di chiacchierata su questa campagna degli organi collegiali, visto che oggi si vota e quel che è fatto è fatto. Questa volta la chiacchierata è con Andrea Barbato, giornalista, consigliere comunale, capolista al consiglio provinciale nella lista che raccoglie le istanze e nomi dei genitori democratici. Trasformiamola, se ci è consentito, in scherzosa provocazione.

Barbato, nel '77 scriveva che il voto nella scuola non ti interessava. Anzi, dicevi che la politica è contro la libertà di studio di agguanti: dev'essere una buona politica, una giusta politica. Nella scuola si è incoraggiato il partitismo, la competizione chiacchierata, il falso impegno, la divisione degli animi. E allora, come ti giustificavi?

«Non mi giustifico e non rinnego quello che ho detto allora. Ma forse vedo meglio una situazione di crisi che oggi è giunta al punto di maturazione. La nostra povera scuola è malata, infanzuolata, disgregata. Certo, sarebbe preferibile guarirla con altri sistemi. Vorrei poter credere nelle deleghe, nei ministri competenti, nell'efficienza. Ma poiché tutto questo non accade, allora eccoci qui. A difenderci.»

«Chi vede la scuola come campo di conflitto o di sopraffazione sbaglia. Ma dobbiamo dire con forza che chiediamo da anni leggi migliori, perfettamente inascoltati. Il funzionamento degli organi collegiali è conseguente, anzi è il prete-

sto per far fumo, per mascherare un'inefficienza che è politica. Ecco mi alloro in lista, e con grande rabbia. Vogliamo farla o no questa battaglia per una scuola pubblica efficiente, per programmi adeguati e moderni, perché finalmente si studino grandi fatti come la pace, la lotta per la libertà? Temi che sono sentiti e forti: le ultime manifestazioni lo hanno dimostrato.»

Credi che gli organi collegiali possano servire in questa battaglia che, è, naturalmente, giustissima?

«Gli organi collegiali sono stati finora più che altro una delusione e bisognerà riformarli. Intanto però è importante stare nella scuola e starci come cittadini democratici. Stare sulle cose che non vanno, che sono sbagliate, giorno per giorno: la giostra degli insegnanti, i programmi miopi ed antiquati, la mancanza di sport, le lingue straniere "cenerentole" e così via.»

«Non sono certo un ingenuo o un entusiasta. Facciamo pure tutte le "tate" necessarie a questa partecipazione che, così com'è, ha un sacco di limiti; ma, in una fase di simile attacco anche al semplice diritto di una scuola pubblica, che senso ha stare a guardare? Per lasciare spazio a chi?»

Partecipi in modo sanamente critico, insomma.

«Sì, non è il modo migliore di partecipare a qualunque cosa, oggi?».

m. g. m.

Comitati studenteschi, lotta e idee concrete

Le nuove strutture elette in alternativa agli organi collegiali

Appena nati già un successo. Sono i comitati studenteschi d'istituto che i genitori democratici hanno votato unitariamente già in 20 scuole e che in questi giorni, entro il 19, verranno votati quasi ovunque, dopo la grande risposta positiva ottenuta dal referendum che li ha proposti. Vediamo in questa regola, con tanto di regolamenti, per questa nuova struttura che i giovani propongono in alternativa ai vecchi organi collegiali mai rinnovati né rinnovati. Ne parliamo con Giovanni che è stato eletto al liceo Tasso. «Un risultato importante questo, nato sull'onda del movimento di massa che nelle scuole è di nuovo forte. Ora si tratta di consolidarlo, di dare fiducia a chi lo

ha votato credendo che il comitato possa essere uno strumento più vicino ai giovani. La prima cosa che vogliamo fare è quella di ottenere il riconoscimento dei comitati non sono legali solo perché la miniriforma che si prevedeva è stata boicottata in Parlamento dalle forze più repressive. Gli studenti però li hanno legittimati rispondendo al referendum, chiedendoli nelle assemblee, votandoli. Con gli organi collegiali che vengono eletti oggi nel modo tradizionale noi non cerchiamo lo scontro. Al contrario, vogliamo realizzare forme di confronto e di scambio, verificare insieme le iniziative che teneremo di prendere. E quali sono le iniziative, cer-

cando di essere concreti? Qualcuno ha scritto che gli studenti rischiano di essere fumosi, quasi dimenticassero che la scuola è uno spazio reale, nel quale si vive e si fanno cose. «Giusto, cerchiamo di non essere fumosi. Io credo che chi si accusa di fumosi lo conosce male o ci attribuisce i propri vizi, ma la concretezza è un'esigenza di noi giovani comunisti. Noi diciamo che queste 5 ore di scuola le vogliamo passare più utilmente, facendo cose che realmente ci interessino. «E poi vogliamo parlare di strutture, di beni materiali che nelle scuole esistono, sono patrimonio di tutti, ma sono sottoutilizzate.»

m. g. m.

Interrogazione PCI sulle commissioni elettorali scolastiche

Per denunciare le gravi difficoltà in cui si trovano le commissioni elettorali che dovranno scrutare il voto di oggi e domani e per proporre una diversa organizzazione dell'ordine dei lavori, i deputati comunisti Franco Ferri, Leo Canullo, Anna Maria Cial e Franco Ottaviano hanno rivolto un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione.

Grazie ai ritardi del Provveditorato agli studi di Roma, infatti, le commissioni elettorali scolastiche sono prive degli strumenti minimi di lavoro.

Oltre a sottolineare i disagi dei cittadini volontari che vedono frustrato il proprio lavoro compiuto con sacrificio personale a spese della propria attività professionale e del proprio tempo libero, i deputati comunisti chiedono degli interventi per sanare la situazione attuale. Per evitare che si ripeta quanto avvenne nel '77, quando i risultati del consiglio scolastico provinciale furono disponibili solo a due mesi dal voto, i deputati comunisti chiedono di sapere se il ministro non intendesse dare una disposizione affinché vengano scrutinati nell'ordine prima il consiglio scolastico provinciale, poi i consigli di distretto e successivamente gli organi interni alla scuola.

Una lista per il Consiglio scolastico provinciale

Una lettera dei presidi per la scuola superiore

Un gruppo di presidi democratici che ha presentato la lista (lista n. 2) per il consiglio scolastico provinciale, ci ha inviato questa lettera della quale pubblichiamo ampi stralci.

Coi voti del 13-14 dicembre eleggeremo per la seconda volta il nostro rappresentante in seno al Consiglio Scolastico Provinciale. Rispetto a quattro anni fa, abbiamo oggi nuove speranze, perché la realtà scolastica è fatta, certo, meno rovente, ma anche per molti aspetti più angosciata. A noi pare che la situazione, per quel

che ci riguarda, sia caratterizzata dalla mancata riforma della scuola secondaria superiore, dal mancato adeguamento degli organi di democrazia scolastica, dalla mancata riforma del Ministero della P.I., da un decentramento inteso come trasmissione, dal centro alla periferia, di lavoro burocratico e non di potere reale.

Per quanto riguarda la figura del preside, ci sembra che essa oggi risulti: 1) incertamente definita e inadeguata; 2) non riconosciuta nella sua professionalità; 3) sovraccaricata di responsabilità;

cara esposta a subire tutte le contraddizioni della società e dello scontro politico. Abbiamo presentato, per le prossime elezioni, una lista di ispirazione democratica (LISTA N. 2) UNA "PROFESSIONALITA" QUALIFICATA DEL PRESIDE PER UNA SCUOLA DEMOCRATICA.

Abbiamo scelto due presidi (il professor Antonio Marando dell'Istituto tecnico commerciale «A. Ruiz di Roma» e il professor Mauro Tommasini del liceo classico «G. Cesare» di Roma) dei quali è nota l'ispirazione democratica.

GRAN BAZAAR roma

via germanico 136

ECCO LA PRIMA NEVE... DA NOI CONVIENE DI PIÙ! SCI - SKI - SCI

- | | | | |
|----------------------------------|--------|-------------------------------|--------|
| CALZEROTTI SCI (3 pezzi) | 4.500 | COMPLETI JUNIOR | 29.000 |
| CAPPELLI SCI | 4.000 | Gilet VERA Piuma d'oca | 35.000 |
| FASCE LANIA SCI | 3.000 | COMPLETI 3 PEZZI UOMO | 79.000 |
| OCCIALI SPECCHIO ROSSIGNOL | 4.500 | DOPO SCI con scampo in gomma | 8.000 |
| PANTALONI con bande elastico | 11.000 | DOPO SCI Modello SPAZIALE | 8.800 |
| GIACCHE A VENTO MARSUPIO | 6.000 | STIVALE DOPO SCI in pelliccia | 11.000 |
| PANTALONE VELLUTO elasticizzato | 16.500 | SCARPONI SCI | 8.000 |
| GIACCA A VENTO GUARMA | 14.000 | SCARPONI SCI autoaccenditori | 18.800 |
| GOLF SCI-LANIA Impermeabilizzata | 9.000 | QUANTI SCI | 7.000 |
| SALOPET INBOITATA | 29.000 | SCI INTERAMENTE IN PIRMA | 25.000 |
| TUTA INTERNA elasticizzata | 28.000 | ATTACCO SICUREZZA FRANCESE | 22.000 |
| SALOPET JUNIOR | 18.000 | BASTONCINI SKI | 7.000 |
- COMPLETO PER SCI (gubbino piumotto + pantalone professionale) L. 31.000
 COMPLETO DONNA ULTIMA MODA L. 65.000
 COMPLETO UOMO (giaccone piumotto + salopet md «slaloma») L. 88.000
 COMPLETO UOMO INBOITATO md. BEN L. 65.000
 SCI PER FONDO + ATTACCO L. 44.000
 COMPLETO PER SCI DA FONDO L. 16.000
 TUTTI I NOSTRI ARTICOLI SONO FORNITI DA NOTISSIME CASE!

AUGUSTO VACCA S.R.L.
 ALIMENTARI e CARNI
 la più ricercata specialità
 FORNITURE PER COMUNITA'
 Roma - Via Carlo III 25
 (Via Salaria)
 Tel. 810.83.07 - 810.83.98

Sanità: lettera aperta della compagna Colombini

Per la polemica sulla Sanità pubblichiamo oggi una lettera aperta all'on. Gallenzi della compagna Leda Colombini consigliere regionale del PCI.

Caro Gallenzi, ho letto con interesse e con preoccupazione la tua lettera aperta ai ministri della Sanità e del Tesoro sulla situazione finanziaria della sanità laziale.

Con interesse perché, pur nel menare colpi a destra e a manca come se tutti fossero responsabili allo stesso modo, presenti il conto al Governo: i 435 miliardi (non 188) per debiti pregressi degli enti ospedalieri, nei quali sono compresi i 126 miliardi della Regione nel 1976, i 163 miliardi trattenuti perché nel 1979 il Governo (non la Regione) si è sbagliato a fare i conti e ti sei dimenticato di aggiungere i 155 miliardi tagliati ad agosto sui fondi già assegnati per il 1981.

È questo solo per «saldare» il dovuto, senza per ora aprire il capitolo di come si forma la spesa sanitaria (farmaceutica, specialistica, ecc.).

Ci troviamo così al momento della chiusura dell'anno con 504 miliardi in meno rispetto alle reali necessità. L'ho letto con preoccupazione perché se un assessore democristiano sente la necessità di ricorrere all'appello pubblico per farsi ascoltare dal governo, sostenuto dalla stessa maggioranza che sostiene la giunta regionale, significa che i ministri continuano, irresponsabilmente, a rispondere non alle legittime e docu-

«Il governo faccia il suo mestiere»

mentate richieste della Regione; le stesse che la passata giunta di sinistra aveva ripetutamente rappresentato e sostenuto.

Una ulteriore conferma, se ce ne fosse bisogno, è venuta dall'assessore Pietrosanti che nella relazione con la quale ha aperto il dibattito in Consiglio regionale sulla Sanità ha testualmente affermato: «Cause importanti dei ritardi, delle disfunzioni, della confusione sono le scarse risorse finanziarie; scarse all'origine; esigue dopo i tagli operati dal governo, inconsistenti se si pensa al dilagare di alcuni settori che hanno superato ogni previsione». Ha altresì dichiarato di essere ripetutamente e inutilmente intervenuto presso i ministri della Sanità e del Tesoro tanto da essere costretto ad inviare un ennesimo telegramma tacendo i due ministri di «insensibilità e di evasività».

Allora questo è il problema: costringere il governo a fare alle Unità Sanitarie Locali del Lazio quanto dovuto. Non mi pare serio, far finta che la colpa sia delle USL e del Comune di Roma quando tu stesso hai fatto la lista dei

crediti che la Regione vanta dal Governo.

È qui torna la mia preoccupazione. Ci si rende conto della posta in gioco con la sanità? Non si tratta solo della riforma della sanità — e già questo tantissimo trattandosi del diritto alla salute della gente — ma di qualcosa di ancor più profondo connesso strettamente con l'ordinamento dello Stato repubblicano e con la democrazia. È arrivato il momento, caro Gallenzi, di investire il Governo nella sua interezza a cominciare dal Presidente del Consiglio.

La riforma sanitaria, prendendo l'avvio nel 1979, ha avviato un grande processo di decentramento, di partecipazione e di cambiamento che non può, non deve essere bloccato se non si vuole riportare indietro le conquiste sociali, culturali e di civiltà.

Nessuno nega che ci sono delle difficoltà nelle USL, soprattutto per carenza di personale e di professionalità amministrativa; che tutta la «macchina» ha stentato e stenta a mettersi in moto; che gli stessi Comuni incontrano

difficoltà. I problemi del coordinamento e dei controlli sono tra i più difficili da risolvere tanto più senza programmazione, senza chiarezza istituzionale e senza certezze finanziarie. Tutte questioni che ritornano alle incompiute responsabilità del governo nazionale, alla riforma delle autonomie e della finanza pubblica.

Comunque tutto ciò non può offuscare il nodo centrale, oggi, che è quello dei soldi. I Comuni, le Province (tra l'altro hanno fatto la loro parte anticipando miliardi per il pagamento del personale trasferito alle USL).

Se guardiamo alle scelte sull'uso dei soldi, proposte dal Governo con la legge finanziaria — scelte che fanno gravare circa la metà del taglio complessivo alla spesa pubblica (4.700 miliardi) sulla sanità e che infliggono ai malati una raffica di ticket (tasse) sulla salute — non si sfugge all'impressione che l'intento non è quello di affrontare le difficoltà, correggere gli errori, combattere gli sprechi, ma quello di portare avanti una linea anti-riforma e conservatrice.

A questo sospetto non sfugge neppure la decisione della Giunta di cui fai parte, di riaccentrare la farmaceutica e la specialistica. Anzi così facendo, mi pare, si lavora in senso opposto al rigore amministrativo perché si toglie alle USL ogni possibilità di effettuare le verifiche necessarie che permetterebbero un reale controllo della spesa e che alcune USL avevano già iniziato a fare.

Di contro, rimane del tutto incomprendibile agli amministratori locali e alla gente che la Regione ancora non approvi la delibera di riparto dei fondi 1980 per interventi innovativi rivolti alla prevenzione, predisposti dalla giunta di sinistra fin dalla primavera scorsa.

Si tratta di oltre 55 miliardi già accreditati alla Regione, finalizzati alla qualificazione e riduzione della spesa proprio perché destinati a potenziare e qualificare i servizi pubblici territoriali alternativi al ricovero in ospedale o in istituti (centri socio-sanitari di base, assistenza domiciliare agli anziani, handicappati, centri di salute mentale, consultori, ecc.).

Se così stanno le cose è arrivato il momento, caro Gallenzi, che ognuno faccia davvero con i fatti, la sua parte: il governo, la giunta regionale, le autonomie locali, come stiamo cercando di fare noi comunisti, con grande senso di responsabilità, dall'opposizione.

Leda Colombini

UN REGALO DIVERSO PERCHE' OGNI MATTINA SVEGLIANDOSI PENSINO A TE

MAMMA SEVERIN
 La caffettiera con programmatore e orologio digitale.
 Fa tutto da sola. Punti il suo orologio digitale all'ora che desideri e lei ti sveglia a quell'ora, facendoti trovare pronto un ottimo caffè alla napoletana, caldo e profumato.
 E non è tutto.
 Con lo stesso procedimento puoi ottenere infusi, the, o qualunque altra bevanda calda.

100 piccoli elettrodomestici per facilitarti la giornata.
 Importatore COTEL S.n.c. - Centrogros - BOLOGNA - Tel. 051/861030

Concessionario: DAMMI S.R.L.
 Via Dalmazia, 18/20
 CIVITAVECCHIA
 Tel. 0766/24728

Ai Vostrì cari, il dono Natalizio più gradito è di creare nella Vostra casa il calore di una dolce atmosfera:

VITTORIO PERONI

Vi consente di raggiungere lo scopo Offrendo

STUFE CATALITICHE

SENZA FIAMMA
 (complete di bombole) a gas liquido con servizio e consegna a domicilio

AgipGas pibiquos

31.85.01
 31.85.02

380.765
 352.655-388.811

00192 ROMA - Piazza dell'Unità, 29 - Tel. 31.85.01 - 38.07.65
 Distribuzione ed assistenza tecnica a domicilio per tutta Roma

UNA SENSAZIONALE NOVITA' LA PROTESI CREATA PER OGNI SORDITA'...

Così, tutto nell'orecchio, a contatto con il timpano

PROVE E DIMOSTRAZIONI ALLA Maico

ROMA-VIA VENTI SETTEMBRE, 95 (P.le P. II)
 tel. 4754076-481725
 VISITE ANCHE A DOMICILIO

COMUNICATO VOLKSWAGEN Audi

I CONCESSIONARI VOLKSWAGEN ED AUDI DICHIARANO

che per contratto sono tenuti ad effettuare l'assistenza alle autovetture **VOLKSWAGEN** ed **AUDI** distribuite dall'**ORGANIZZAZIONE VOLKSWAGEN** per l'Italia.

Pertanto le **PERSONE CHE VENDONO** Volkswagen ed Audi introdotte in Italia fuori dell'Organizzazione

NON POSSONO NE DEVONO DICHIARARE

ai potenziali clienti che i **CONCESSIONARI VOLKSWAGEN** ed **AUDI** sono con loro collegati per effettuare l'assistenza nel rispetto delle norme che regolano la garanzia.

A VELLETRI VIALE MARCONI, 12 (vicino la Stazione FS) ESPOSIZIONE e ABITAZIONE Tel. 9630800

La sponsorizzazione C.D.M. (consorzio distributori mobili) consente finalmente di offrire arredamenti e mobili delle migliori case nazionali ed estere a prezzi e qualità eccezionali

ABBRACADABRA PALAZZO DEL MOBILE DI ADOLFO GUALTIERI PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esperimento progressista di mercato: il prezzo d'acquisto lo può determinare il cliente. L'aperta ed efficiente organizzazione dei Castelli Romani. Novità assoluta nei mobili: si fanno cambi con l'usato. Lunghie rateizzazioni. Visitate anche il nostro mercatino delle buone occasioni.

357.500
 273.000
 351.000
 1.001.000
 832.000
 230.000
 832.000
 1.235.000
 373.000